



REGIONE PUGLIA



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA

ACCORDO

tra

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

e

La Regione Puglia

per

“La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2011/2012”

6
mp

LE PARTI

PREMESSO

- che dalla lettura dei dati relativi all'edizione 2009 dell'indagine OCSE - PISA sul "Livello di competenza dei quindicenni italiani" emerge, per l'Italia, un quadro di relativo miglioramento in tutti i campi di indagine rispetto alle precedenti edizioni, pur se la media nazionale continua a non raggiungere la media OCSE. Tra le Regioni del Sud, la Puglia ha un *trend* di tendenza positivo, anche se rimane alta la percentuale di allievi con scarse competenze di base e con difficoltà nel trasformare in competenze le conoscenze acquisite;
- che nelle regioni dell'obiettivo convergenza il QSN 2007-2013 prevede che la percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in lettura dovrà essere ridotta al 20% e che la percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in matematica dovrà essere ridotta al 21%.

PRESO ATTO

che la programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali, pone, all'interno di una politica complessiva finalizzata a creare le condizioni per un apprendimento lungo tutto l'arco della vita, l'obiettivo prioritario di innalzare i livelli di apprendimento, garantire il possesso delle competenze chiave, assicurare l'equità di accesso, tutelare le eccellenze e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica;

- che tali obiettivi assumono una particolare rilevanza nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, dove le condizioni di debolezza del contesto sono più accentuate e appaiono, pertanto, più difficilmente perseguibili gli obiettivi di uguaglianza e di inclusione sociale;
- che un ulteriore valore aggiunto è costituito dalla complementarietà degli interventi dei programmi nazionali con i programmi regionali, basata su una costante attività di concertazione;
- che il conseguimento di più elevate e diffuse competenze e capacità di apprendimento si può realizzare rafforzando e integrando le politiche nazionali con gli interventi regionali, favorendo una maggiore attrattività del sistema scolastico e, più in generale, un suo significativo miglioramento in termini di qualità;
- che il Programma Operativo Regionale Puglia FSE 2007/2013, nell'Asse IV - Capitale Umano prevede specifici interventi coerenti con le politiche del PON scuola, finalizzati ad "aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti tesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie";
- che i Programmi Operativi Nazionali - PON "Competenze per lo sviluppo" (a valere sul FSE) e "Ambienti per l'apprendimento" (a valere sul FESR), approvati con Decisione C(2007) 3878 del 7 agosto 2007, nell'Asse I relativo al Capitale Umano, fissano obiettivi

quali "Migliorare i livelli di apprendimento e conoscenza degli studenti" e "Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l' inclusione sociale".

CONSIDERATO

- che la Regione Puglia, per favorire il conseguimento degli obiettivi indicati nell'Agenda di Lisbona 2000, ribaditi dalla strategia di Europa 2020, sta attivando un complessivo piano, idoneo a rafforzare e sviluppare l'innalzamento dei livelli di apprendimento della popolazione e la riduzione dei tassi di dispersione, mediante azioni tese all'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta formativa esistente e, in particolare:

- a sostenere l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni, favorendo, una più forte integrazione tra il sistema scolastico, il sistema della formazione professionale ed il mondo del lavoro;
- a sostenere l'attività di formazione del personale docente e non docente;
- a sostenere i processi di apprendimento, riferiti alle competenze di base e trasversali, nell'ambito del sistema scolastico e del sistema della formazione professionale;
- a sostenere il processo di integrazione /inclusione degli alunni con disabilità, in un'ottica di miglioramento del progetto di vita;
- a favorire la diffusione nelle scuole dell'innovazione didattica e tecnologica, valorizzando opportunamente l'autonomia scolastica;

- che a tal fine ha già attivato interventi specifici in tema di istruzione e formazione mirati a:

- far conseguire le competenze chiave di cittadinanza;
- far innalzare le competenze di base adeguate all'inserimento nella vita sociale e al proseguimento degli studi;
- favorire l'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità;
- promuovere il ben-essere sociale in un contesto di inclusione: scuola come luogo di relazioni e apprendimenti significativi;
- potenziare le capacità di orientamento dei giovani, in vista delle successive scelte in campo formativo e lavorativo;
- favorire processi di insegnamento/apprendimento diversi da quelli tradizionali, con capacità attrattive, in termini di linguaggi e di metodologie didattico/relazionali, specie nei confronti dei soggetti che in precedenza abbiano abbandonato i percorsi di istruzione e formazione;

- che l'art.1 del decreto-legge 25 settembre 2009, n.134, recante misure urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010, convertito nella Legge 24 novembre 2009, n.167, al comma 3 ha previsto la possibilità per l'anno scolastico 2009-2010 di promuovere tra Amministrazione scolastica e Regioni progetti volti a promuovere attività di carattere straordinario, anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, da realizzarsi prioritariamente con l'utilizzo di lavoratori precari della scuola inseriti nelle graduatorie di cui al comma 2 dello stesso articolo e con risorse finanziarie messe a disposizione delle regioni stesse;

- che la Legge 26 febbraio 2010, n. 25 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2009, n.194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative" all'art 4 ter proroga la validità, con riferimento all'anno scolastico 2010-2011, delle disposizioni contenute nell'art.1, commi 2,3 e 4 del decreto legge 25 settembre 2009 n.134 convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2009 n.167;

- che la Regione Puglia, ha sottoscritto con il Ministero dell'Istruzione per gli anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011 l'Accordo per "La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze";

- che in attuazione di tali Accordi sono state attivate due edizioni di un piano progettuale denominato "**Diritti a scuola**" finanziato con risorse a valere sul P.O. Puglia FSE 2007-2013 per un costo complessivo pari a € 25.051.980,00 per l'a.s. 2009-2010 e € 31.063.225,00 per l'a.s. 2010-2011;

- che la Legge 12 luglio 2011, n. 106, di conversione del decreto legge 13 maggio 2011, n.70 "Semestre europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", all'art.9, comma 21 bis, ha disposto: "Le disposizioni contenute nell'articolo 1, commi 2, 3 e 4, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2009, n. 167, restano valide anche con riferimento all'anno scolastico 2011/2012, relativamente al personale della scuola che, nel suddetto anno, non possa stipulare, per carenza di posti, contratto di supplenza della stessa tipologia di quello dell'anno precedente o, comunque, dell'ultimo anno lavorativo nel triennio precedente".

RITENUTO

- di dover sostenere adeguatamente, anche per l'anno scolastico 2011-2012, l'innalzamento del livello qualitativo del sistema scolastico pugliese, riconfermando la sinergia tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, attraverso la promozione di un analogo progetto, impegnando per l'attuazione delle attività progettuali prioritariamente il personale della scuola già inserito nelle graduatorie del personale docente ed ATA precario;

- che per l'innalzamento qualitativo dell'offerta formativa occorrono strategie mirate, quali:

- l'allungamento del tempo scuola;
- il potenziamento dell'offerta formativa;
- un innovato approccio didattico di tipo personalizzato, che consideri lo studente parte di un gruppo con un progetto comune, nel quale il lavoro individuale acquisti significatività anche grazie ad un rapporto quantitativo docente/discente più contenuto.

VISTI

- le Conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000, in cui è stato concordato un nuovo obiettivo strategico per l'Unione Europea, al fine di sostenere l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale, nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza;

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 n. C(2007) 3329 del 13/07/2007, che individua tra le priorità strategiche il "miglioramento e valorizzazione del sistema di istruzione" ed identifica il servizio scolastico ed il rispettivo obiettivo di servizio - "*elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione*" - fra i servizi collettivi essenziali, ponendolo al centro delle politiche di sviluppo delle aree territoriali più deprivate;
- la Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013", in cui viene rafforzata l'essenzialità dell'istruzione, quale fattore di sviluppo economico e di coesione sociale;
- i Programmi Operativi Nazionali - PON "Competenze per lo sviluppo" (a valere sul FSE) e "Ambienti per l'apprendimento" (a valere sul FESR), approvato con Decisione C(2007) 3878 del 7 agosto 2007, che declina i target nell'Asse I relativo al Capitale Umano, obiettivi C ed F (rispettivamente, "Migliorare i livelli di apprendimento e conoscenza degli studenti" e "Promuovere il successo scolastico le pari opportunità e l' inclusione sociale");
- il POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051PO005);
- la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 dell'1/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 469 del 24/03/2009 di approvazione del "Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di Servizio 2007-2013 della Regione Puglia", in cui sono state poste in essere le azioni necessarie per il perseguimento di standard di qualità e di efficacia dei servizi legati agli obiettivi;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge 18 dicembre 1997, n. 440 "Istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi" che prevede, tra l'altro, il finanziamento di iniziative volte all'innalzamento del livello di scolarità e del tasso di successo scolastico, stabilendo una priorità nel finanziamento dei progetti conseguenti ad accordi con gli Enti locali;
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, di riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, che ha riconosciuto alle Regioni la potestà legislativa, concorrente con quella dello Stato, in materia di istruzione, tranne che per la determinazione dei principi fondamentali;
- la Legge 28 marzo 2003, n.53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

Handwritten signatures and initials in the bottom right corner.

- l'art. 1, comma 622, della Legge 27 dicembre 2006, n.296 (Finanziaria 2007), con cui si dispone l'innalzamento a dieci anni dell'obbligo di istruzione e la conseguente elevazione dell'età per l'accesso al lavoro;
- il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n.139, relativo al nuovo obbligo di istruzione;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, di riordino degli istituti professionali;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, di riordino degli Istituti tecnici;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, di riordino dei Licei;
- il Decreto interministeriale 15 giugno 2010 di recepimento dell'Accordo del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- l'art. 9, comma 21 bis, della Legge 12 luglio 2011, n.106, di conversione del decreto legge 13 maggio 2011, n.70 "Semestre europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia";

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

E

LA REGIONE PUGLIA

SANCISCONO IL SEGUENTE ACCORDO

1. Entrambe le parti si impegnano, anche per l'anno scolastico 2011-2012:

- ad attivare una strategia appropriata per favorire il rafforzamento e lo sviluppo del capitale umano in ambito regionale;
- a sostenere adeguatamente l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Puglia, promovendo specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, rendano più attraente l'apprendimento e promuovano il successo formativo;
- a sostenere l'obbligo d'istruzione attraverso l'integrazione tra sistema scolastico, sistema della formazione professionale e mondo del lavoro;
- a migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastica e formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione e formazione, anche attraverso un'adeguata formazione del personale docente e non docente;
- a sostenere i processi di apprendimento, con particolare riferimento alle competenze di base e trasversali;
- ad agevolare l'integrazione /inclusione degli alunni con disabilità;
- a favorire l'innovazione didattica e tecnologica;
- a garantire l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa mediante:
 - l'allungamento del tempo scuola;
 - il potenziamento dell'offerta formativa;
 - un innovato approccio didattico di tipo personalizzato, anche attraverso un rapporto quantitativo docente/discenti più contenuto.

lv
mf

2. La Regione Puglia, per l'anno scolastico di riferimento 2011/2012, al fine di dare attuazione alle finalità indicate nel precedente comma 1, si impegna ad emanare un apposito bando, finanziabile con le risorse del FSE - P.O. Puglia 2007-2013, Asse Capitale umano, per un importo pari a € 30.000.000,00 (trentamila/00), cui potranno accedere istituzioni scolastiche statali del 1° e del 2° ciclo di istruzione, attraverso la elaborazione di progetti volti a potenziare i processi di apprendimento ed a sviluppare le competenze degli allievi, con priorità per gli Istituti che abbiano fatto registrare significativi scostamenti rispetto alle risultanze delle apposite rilevazioni condotte dall'Invalsi.

I progetti riguarderanno classi o gruppi di alunni di scuola primaria, di scuola secondaria di 1° grado e del primo biennio della scuola secondaria di 2° grado, con riferimento all'ambito linguistico e scientifico, per la scuola primaria, alle discipline di italiano e matematica per la scuola secondaria di 1° e 2° grado.

Per la realizzazione delle attività progettuali sarà impiegato prioritariamente il personale docente inserito nelle graduatorie ad esaurimento previste dall'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, ed il personale ATA inserito nelle graduatorie permanenti di cui all'articolo 554 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e nelle graduatorie provinciali ad esaurimento, già destinatario di contratto a tempo determinato, annuale o fino al termine delle attività didattiche nell'anno scolastico 2008-2009 e/o 2009-2010 e/o 2010-2011 (o che abbia conseguito nei medesimi anni scolastici, attraverso le graduatorie di istituto, una supplenza di almeno centottanta giorni) e che non abbia potuto stipulare per l'anno scolastico 2011-2012, per carenza di posti, contratto di supplenza della stessa tipologia di quello dell'anno precedente o, comunque, dell'ultimo anno lavorativo nel triennio precedente, né sia destinatario di un contratto a tempo indeterminato e non risulti collocato a riposo.

In subordine sarà reclutato altro personale seguendo l'ordine delle graduatorie di cui sopra. Tale personale, dopo la definizione delle procedure di individuazione, costituirà una dotazione a disposizione di ciascuna istituzione scolastica coinvolta nei progetti. In tale ottica, il personale medesimo sarà impiegato in via continuativa nella realizzazione delle iniziative progettuali per il rafforzamento delle discipline in precedenza indicate.

Le modalità operative per l'attuazione degli interventi formeranno oggetto di una specifica intesa tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

Analogamente a quanto stabilito nell'Accordo riferito all'anno scolastico 2010-2011, sarà costituita una apposita Cabina di Regia della quale faranno parte rappresentanti di entrambe le amministrazioni con l'obiettivo di porre attenzione agli aspetti riferiti alla formazione, monitoraggio e alla valutazione qualitativa degli interventi.

3. Il Ministero e la Regione concordano di garantire anche per l'anno scolastico 2011-2012 una sempre maggiore attenzione ai risultati e di conseguenza di sviluppare un progetto finalizzato alla verifica dell'efficacia degli interventi realizzati dalle scuole per migliorare le competenze chiave, attivando sinergie anche finanziarie, con misure e risorse a carico del PON-Istruzione.

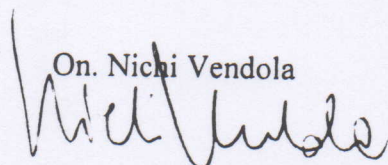
4. In particolare il Ministero si impegna, promovendo accordi con l'Autorità di gestione dei Programmi operativi nazionali, ad attivare un progetto per l'azione di valutazione e monitoraggio degli esiti raggiunti dai progetti attivati con il PO - FSE Puglia e i progetti attivati con il PON Istruzione nella Regione e riferiti agli stessi obiettivi.

5. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si impegna a riconoscere la validità del servizio prestato dal personale docente e ATA, utilizzato per le iniziative progettuali sopraindicate, quale servizio scolastico a tutti gli effetti nelle graduatorie previste dall'art.1, comma 605, lett. c) della legge 296/2006 e dall'art.554 del d.lgs. 297/94, relativamente alla classe di concorso o al posto corrispondente, a condizione che il progetto abbia avuto una durata non inferiore a sei mesi.

6. Il presente Accordo ha efficacia per l'anno scolastico 2011/2012.

Roma,

Il Presidente della Regione Puglia

On. Nichi Vendola


Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca

On. Mariastella Gelmini
